

DISTACCAMENTO  
DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI  
DI VIMERCATE



E' UTILE SAPERE CHE...

## Indice

1. Il distacco dei Vigili del Fuoco Volontari risorsa del territorio.
2. Tipologia di distacco - dipendenza funzionale.
3. Stato della procedura istitutiva del distacco VFV di Vimercate.
4. Caratteristiche essenziali delle sedi e dotazione organica minima.
5. I vigili del Fuoco e gli altri.....
6. Se sei un aspirante Vigile del Fuoco volontario devi sapere che.....
7. Il vero spirito del volontario.

---

## 1. Il distaccamento dei volontari risorsa del territorio

---



**Come è noto** il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco copre l'intero territorio nazionale con una fitta rete di distaccamenti. Le nuove disposizioni di legge spingono nella direzione della capillarizzazione del Corpo.

**Questa** connotazione (o meglio scelta) è sicuramente positiva e fondamentale, ciò che davvero rileva è però che la capillarizzazione non si traduca in eccessiva frammentazione, in quanto questo comporterebbe il rischio (come è successo in altri settori di volontariato) di non riuscire a sfruttare a pieno le opportunità di fare sinergia ed ottimizzare le risorse.

**Il rischio** per la Provincia di Milano invero è assai remoto, infatti per una realtà produttiva, economica e sociale articolata e complessa (dove è più alto che altrove è il livello di utilizzo urbanistico del territorio, l'entità degli insediamenti produttivi e terziari, la densità abitativa) vi sono solo nove distaccamenti (contro gli oltre 45 della Provincia di Belluno, i 19 della Provincia di Cuneo, i 14 della Provincia di Brescia).

**Il distaccamento** dei Vigili del Fuoco rappresenta il presidio di protezione civile più qualificato. Infatti la radicazione sul territorio, ottenuta dai propri componenti che vi risiedono, consente di conoscere in maniera veramente approfondita le caratteristiche dello stesso e di conseguenza i fabbisogni in termini di soccorso urgente.

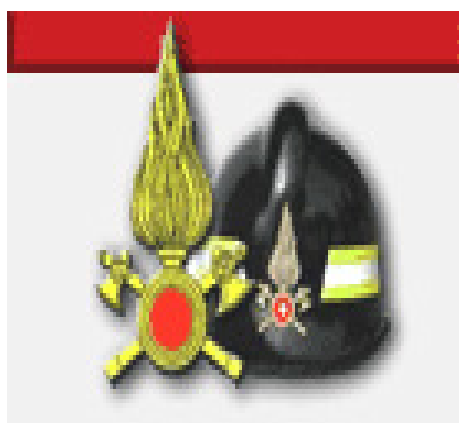
**I Sindaci** dei comuni protetti dal distaccamento devono abituarsi a contare con assoluta fiducia sul vicino distaccamento di Vigili del Fuoco. In tal senso essi sono chiamati ad una partecipazione attiva all'attività di pianificazione e di organizzazione dei soccorsi sul territorio ponendo a disposizione risorse per rendere sempre il migliore il servizio al cittadino.

**In tal senso** va letta la disposizione di cui all'articolo 10 comma secondo della Legge 10 Agosto 2000 nr. 246 “ **Potenziamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**” che statuisce “ Allo scopo di contribuire al miglioramento delle dotazioni di mezzi operativi dei distaccamenti volontari di Vigili del Fuoco, le Regioni e gli Enti Locali, singoli o associati, nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti, possono, d'intesa con il Ministro dell'Interno provvedere all'acquisto di detti beni e assegnarli in uso gratuito ai distaccamenti volontari per le attività di protezione civile e del soccorso istituzionale”.

---

## 2. Tipologia di distaccamento- dipendenza funzionale

---



**Come** è noto il Ministero dell'Interno ha decretato nell'aprile del 2005 l'istituzione in Vimercate di un distaccamento dei Vigili del Fuoco.

**Trattasi** più propriamente di un distaccamento discontinuo, retto cioè solo da volontari, destinato ad operare h 24,00.

**I distaccamenti** costituiscono organo periferico della struttura organizzativa nazionale dei Vigili del Fuoco. Attualmente in Italia vi sono 250 distaccamenti, nove nella provincia di Milano.

**Il Coordinamento** dei distaccamenti dei volontari rientra tra le funzioni dei Comandi Provinciali, da cui i primi dipendono sotto ogni profilo, funzionale, organizzativo, disciplinare e prima ancora nella determinazione della loro istituzione.

---

### 3. Stato della procedura istitutiva del distaccoamento VFV di Vimercate

---



**Generalmente** nella procedura istitutiva di un distaccoamento si è soliti individuare sette distinte fasi che vanno dalla richiesta del Sindaco, da inoltrarsi al Ministero dell'Interno tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, di istituire il distaccoamento sino all'emanazione dell'ordine del giorno con il quale il Comando Provinciale stabilisce la decorrenza operativa del distaccoamento stesso e le procedure d'allertamento e di impiego del personale.

**L'iter** che conduce all'attivazione di un distaccoamento è dunque assai complesso e dal suo inizio spesso trascorrono molti anni.

**Lo stato** della procedura istitutiva del distaccoamento VFV di Vimercate è alla sesta e penultima fase. L'ultima fase è imperniata sul reclutamento del personale e nel dotare il distaccoamento della strumentazione operativa necessaria per la sua concreta attivazione.

**In questa** fase il Comune è chiamato a fornire supporto per promuovere il reclutamento dei volontari, che rimane funzione propria del Comando Provinciale. Alla dotazione della strumentazione del distaccoamento provvede il Ministero che fa leva (anzi molto affidamento) sulle risorse poste a disposizione, in forma di contributo, dagli Enti territoriali.

---

#### 4. Caratteristiche essenziali dei distaccamenti e dotazione organica minima

---



**La legge** definisce le caratteristiche essenziali delle sedi dei distaccamenti indicando un contenuto obbligatorio nella disponibilità di un'adeguata autorimessa che possa agevolmente contenere uno, meglio se due automezzi pesanti (autopompa-serbatoio, campagnola, ecc) in dotazione al Corpo Nazionale , nonché un ambiente nel quale sia possibile sistemare l'equipaggiamento personale strettamente necessario per l'intervento, consentire le operazioni di vestizione, collocarvi il materiale operativo indispensabile, nonché idonei servizi igienici.

**Oltre a ciò la legge** individua un contenuto non obbligatorio nella disponibilità di un locale di ritrovo, nella disponibilità di un alloggio di servizio per il custode, ossia per colui che deve garantire una presenza in tutte le 24 ore per assicurare una vigilanza continua al piccolo complesso, fungere da centralino per la ricezione e la diramazione degli allarmi.

**La struttura** del Distaccamento di Vimercate di cui si riporta una piccola planimetria va significativamente oltre il contenuto obbligatorio. La legge va detto individua anche una dotazione minima di personale (si ripete minima).

**Infatti** ciascun distaccamento volontario il contingente è determinato in un capo reparto volontario, quattro capi squadra volontari, cui si aggiunge una capo squadra ogni cinque vigili volontari, fino al massimo di 12 capisquadra volontari e almeno 10 vigili volontari.

**L'estensione** del servizio all'intero arco della giornata, il dimensionamento e l'articolazione del bacino territoriale di competenza del distaccamento , inducono a ritenere che il numero dei vigili volontari deve andare significativamente oltre il contingente minimo a (35 -40 operatori).

---

## 5. I vigili del fuoco e gli altri.....

---



**La tipologia** di lavoro che viene svolto dai vigili del fuoco è facilmente individuabile e presenta forti profili d'uniformità in tutti i paesi del mondo a alle sue varie latitudini.

**Il vigile** del fuoco in sintesi è colui che spegne gli incendi, effettua operazioni di soccorso ordinario prevalentemente tecnico, ma alcune volte anche socio-sanitario e si occupa del primo intervento e della situazione in caso di calamità.

**Questo** in breve e concretamente il "profilo professionale" del vigile del fuoco nel mondo che lo vede operare nel settore cosiddetto tecnico-specialistico. Nella realtà di tutti i giorni si riscontrano altre e numerose forme di partecipazione attiva e operativa al soccorso della popolazione da parte di numerosi altri Organismi (diversi dai Vigili del fuoco) che trovano collocamento in uno dei seguenti altri due settori:

- **soccorso di tipo prevalentemente socio-sanitario** (approvvigionamento di risorse per il soddisfacimento di bisogni essenziali in particolare nei contesti colpiti da calamità, prevenzione e cura di manifestazioni epidemiche e in genere delle malattie, interventi per la stabilizzazione degli scenari dell'emergenza ecc.) .

- **la logistica** (latamente intesa , che va dall'allestimento dalla cucina da campo, al ripristino di servizi essenziali , all'approntamento degli alloggi provvisori).

**Laddove** le altre organizzazioni intendono occuparsi del soccorso tecnico che è la tipica attività dei Vigili del Fuoco non realizzano altro che surrogati, che altro non sono che una fotocopia dei servizi tipicamente svolti dai Vigili del Fuoco, magari con un diverso vestito, con differenti lampeggianti e automezzi. Quello che è certo, è che a prescindere dall'aspetto esteriore i bisogni di soccorso dei cittadini sono sempre gli stessi .

**Pertanto** quale che sia lo sforzo per differenziare le forme esteriori delle forze di soccorso il cittadino richiede sempre le medesime cose :

- che si spenga un incendio (di una abitazione, di un albergo, di un edificio pubblico);
- che lo si soccorra quando subisce un incidente stradale o un infortunio sul lavoro,
- che lo si protegga in caso di rilascio di sostanze pericolose o radioattive,
  
- che lo si salvi quando rimane intrappolato sotto le macerie della casa crollata per gli effetti di un terremoto.

**In sintesi**, le altre organizzazioni di soccorso devono , in modo coordinato e sinergico con i Vigili del Fuoco, occuparsi soprattutto dei due settori da ultimo citati, socio-sanitario e di logistica, anch'essi fondamentali sotto il profilo della sicurezza , settori implicanti a loro volta alte (o altissime ) professionalità.



---

## 6. Se sei un aspirante vigile del fuoco volontario devi sapere che.....

---



**Se sei** un aspirante vigile del fuoco volontario devi sapere che esiste una disciplina estremamente dettagliata circa i requisiti per rivestire il ruolo di volontario dei vigili del fuoco. Inizialmente i requisiti che dovevano avere gli aspiranti volontari dei vigili del fuoco e la procedura d'iscrizione negli appositi elenchi erano contenute nel R.D. del 16.03.1942 nr. 699 e nella legge nr. 996/70 e scandite da una serie di circolari fornite ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco. La materia è stata poi compiutamente disciplinata dal D.P.R. 362/2000 "Regolamento recante norme sul reclutamento avanzamento e impiego del personale volontario dei Vigili del Fuoco". Disciplina di nuovo rideterminata con il D.P.R. del 6 febbraio 2004 nr. 76. In relazione alla normativa richiamata il personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è costituito da:

- a) vigili volontari iscritti a domanda negli elenchi dei Comandi Provinciali,
- b) vigili volontari ex ausiliari di leva iscritti d'ufficio negli elenchi dei Comandi Provinciali.

**Le possibili** qualifiche del personale volontario sono le seguenti:

- a) funzionario tecnico antincendio volontario,
- b) capo reparto volontario,
- c) capo squadra volontario,
- d) vigile volontario.

**I vigili volontari** a domanda sono reclutati tra coloro che ne facciano richiesta e risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana,
- b) diploma di istruzione secondaria di primo grado,
- c) idoneità psicofisica ed attitudinale da accertarsi (vedesi successiva specifica) a cura dei Comandi Provinciali, che possono avvalersi anche delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale,
- d) età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 45,
- e) residenza in un Comune della Provincia sede del Comando per il quale si richiede l'iscrizione,
- f) godimento dei diritti politici,
- g) non essere stati destituiti, dispensati o licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione,
- h) possesso del requisito delle qualità morali e di condotta (articolo 35 comma 6, del D.Leg 30 Marzo 2001 nr. 165).
- i) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva.

**Va detto che** i vigili volontari ex ausiliari di leva, entro sei mesi dalla cancellazione d'ufficio dall'elenco del personale volontario, per raggiungimento dei limiti d'età, possono essere nuovamente iscritti a domanda nel medesimo elenco, conservando l'anzianità conseguita

**Preme sottolineare** che la tabella allegata alla legge più sopra richiamata delinea requisiti psicofisici e attitudinali particolarmente selettivi per l'accesso nei quadri del personale volontario del Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco, essendo questi numerosi se ne indicano i più importanti

- a) sana e robusta costituzione fisica
- b) statura non inferiore a metri 1.62 (sia per i maschi che per le femmine)
- c) normalità del senso cromatico,
- d) normalità del campo visivo e della motilità oculare,
- e) acutezza visiva (per il profilo di vigile volontario occorre in particolare visus naturale uguale o superiore a complessivi 14/10 e non inferiore a 6/10 nell'occhio che vede meno, **senza che sia ammessa correzioni con lenti**),
- f) percezione della voce di conversazione a sei metri da ciascun orecchio, con esclusione di uso di protesi acustica.
- g) apparato dentario tale da assicurare la funzione masticatoria

**La tabella** allegata alla legge indica una serie (invero impressionante) di imperfezione ed infermità alle quali viene attribuita valenza di causa di non idoneità all'ammissione (tabella a cui per comodità si rinvia).

**Anche il peso** (ci si dimenticava) dell'aspirante in relazione all'altezza (l'indice di massa corporea) deve essere contenuto entro limiti minimi e massimi. Tale relazione, che è il peso - espresso in chilogrammi - diviso per l'altezza x l'altezza - espressa in metri - deve dare un valore compreso tra 30 e 20 (30 - 18 per le femmine).

**Va sottolineato** che il volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco deve possedere inoltre una personalità sicura con sufficiente stabilità del tono e

dell'umore e dell'autocontrollo in rapporto alle mansioni e alle funzioni previste dall'esigenze operative.

**Va detto** che i vigili volontari a domanda, prima di essere impiegati nel servizio d'istituto, devono partecipare (e superare) un (impegnativo) corso iniziale a carattere tecnico e pratico secondo le modalità ed i programmi stabiliti dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, formazione che viene svolta presso il Comando Provinciale. Il corso di formazione deve avvenire entro 90 giorni dalla data d'iscrizione negli elenchi (cui si è fatto più sopra) e ha una durata di 120 ore (non necessariamente in un'unica soluzione). E' facoltà dell'interessato chiedere l'ammissione alla frequenza di un nuovo corso nel caso di esito negativo del primo. Un ulteriore esito negativo determinerà la cancellazione dagli elenchi del personale volontario. Il programma tipo di formazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco attiene alle seguenti materie:

- materiale tecnico e mezzi antincendi,
- materiale e presidi antincendi (cenni e caratteri chimico-fisici della combustione, sistemi ed applicazioni di estinzione incendi,
- tipologie d'intervento, caratteristiche degli interventi di soccorso tecnico urgente, ordinamento del CNVVF, cenni sulla legislazione relativa alla prevenzione incendi, incombenze di polizia giudiziaria correlate alle attività specifiche del CNVVF
- addestramento professionale e manovre d'incendio.

**Il personale** volontario dei Vigili del Fuoco, operante nei distaccamenti, è tenuto all'addestramento periodico presso la sede di appartenenza sotto la diretta responsabilità del Capo Distaccamento.

**Non appare** inutile ricordare che specifiche disposizioni tutelano il personale volontario contro gli infortuni riportati nell'espletto del servizio d'istituto e per le infermità contratte, ad esse correlate. In particolare la Direzione Generale della Protezione Civile del servizio antincendio provvede direttamente all'assicurazione del personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco contro detti infortuni e infermità. Gli indennizzi, va sottolineato, competono anche allorché gli infortuni e le infermità citate vengono contratte durante la frequenza ai corsi di formazione ed addestramento

**E' opportuno** sottolineare che i datori di lavoro, siano essi pubblici o privati, hanno l'obbligo di lasciare disponibili i propri dipendenti iscritti negli elenchi del personale volontario, sia per lo svolgimento del servizio del soccorso istituzionale, sia per la partecipazione ai corsi di formazione nonché per l'addestramento periodico. In tali casi al personale volontario deve essere conservato il posto di lavoro e l'assenza dal servizio deve considerarsi giustificata ad ogni effetto di legge (in tal senso dispone l'art. 22 del DPR 6/2/2004 n 76 e le norme da questo richiamate).

---

---

## 7. Il vero spirito del volontario

---

---



Al di là del titolo, senza alcuna pretesa di delineare un discrimine tra “chi è il vero volontario” – buono e bravo- e chi non lo è ancora diventato (e c’è tempo per divenirlo) si rimarcano alcuni aspetti che tenuti in considerazione aiutano a comportarsi adeguatamente, come l’Organizzazione dei Vigili del fuoco richiede.

In tal senso sono utili le considerazioni fatte dai formatori dei volontari (Ing. dei Vigili del fuoco) per i quali occorre riconoscere che:

- ⊕ quando si presta servizio volontario il primo a derivarne un beneficio è il volontario stesso;
- ⊕ il servizio che si presta è un’occasione per migliorare personalmente;
- ⊕ la qualità della preparazione è quello che fa la differenza sulla qualità del servizio;
- ⊕ per le persone cui si assicura il soccorso, il volontario rappresenta il primo contatto con l’Organizzazione.

Occorre anche ricordarsi che è pericoloso per un volontario scoprirsi a pensare che:

- ⊕ colui che arriva per ultimo non sarà mai più bravo del sottoscritto (“poche cose sono improduttive come l’incapacità di trasmettere il proprio bagaglio d’esperienza”);
- ⊕ abbiamo sempre fatto così (“i miglioramenti corrono sui binari dei dubbi mentre sono umiliati dalla paura dell’innovazione”);
- ⊕ se non sei con noi sei contro di noi (“un’organizzazione cresce solo se i suoi componenti sono proiettati verso la ricerca di sinergie”)
- ⊕ tutto questo l’ho realizzato io e quindi finché ci sono non si muove nulla (“l’attaccamento al dovere quando si trasforma in attaccamento al ruolo infetta mortalmente lo spirito del volontario”)